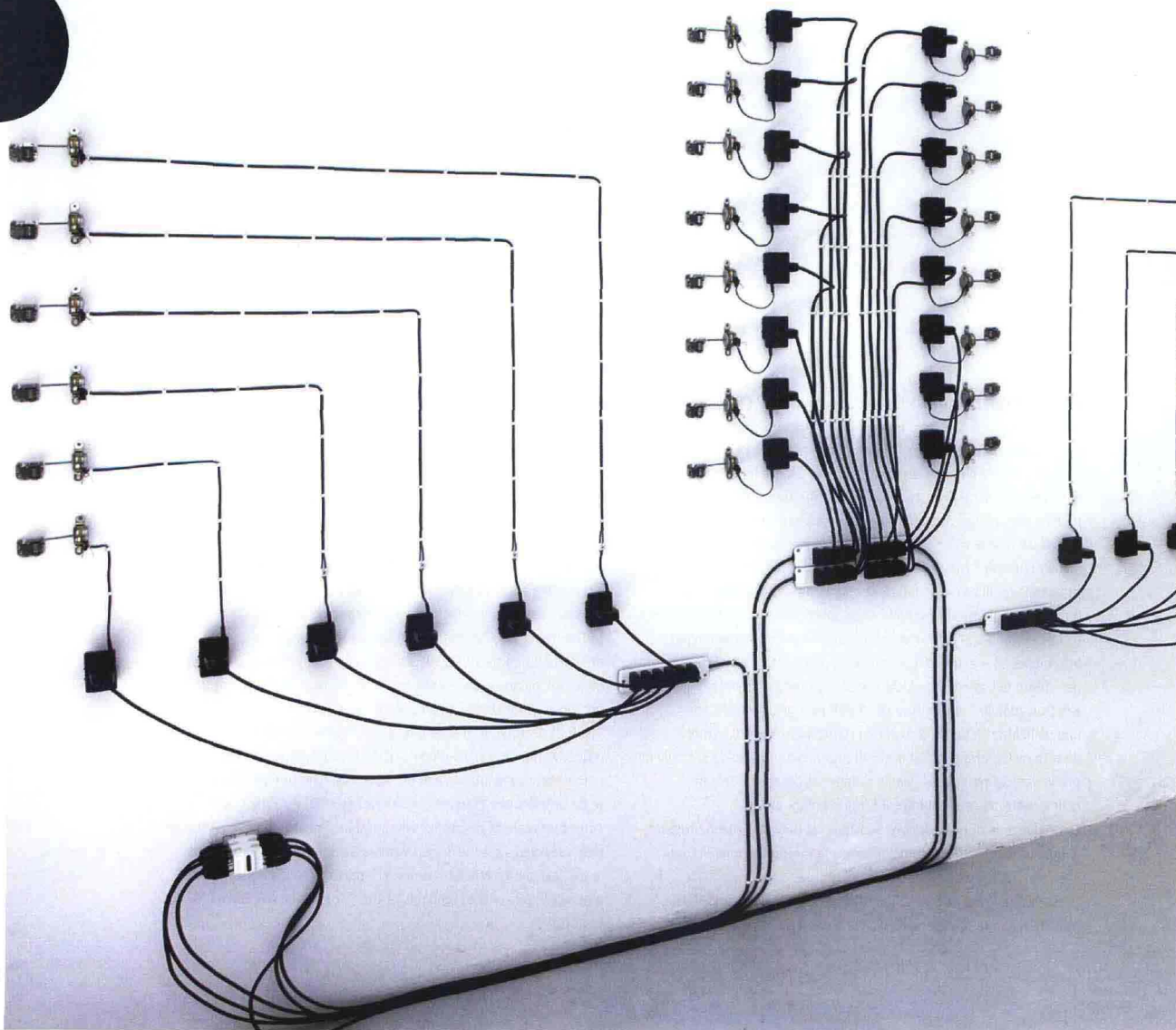


Alberto Tadiello Camere magnetiche Magnetic Rooms



48 A 488

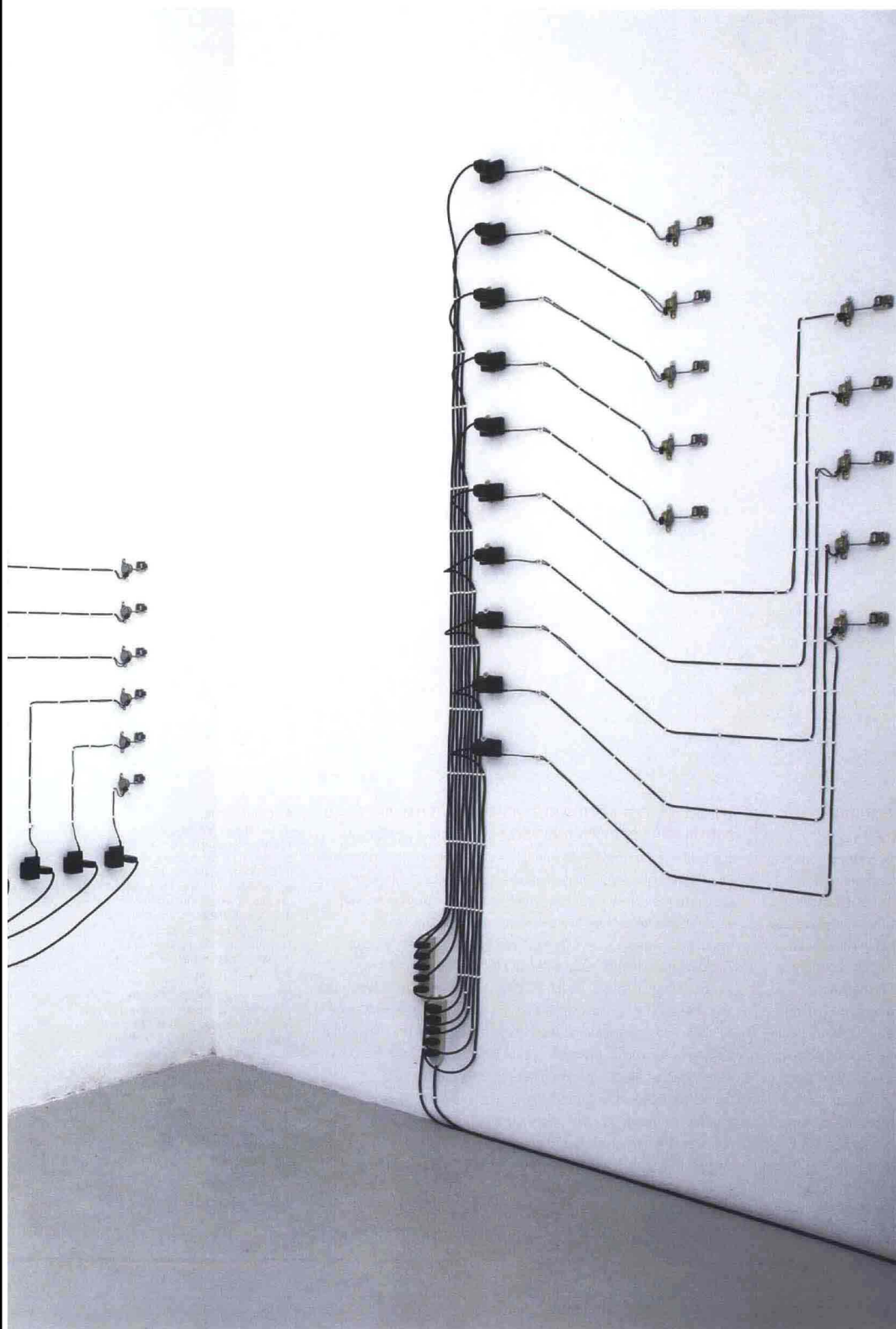
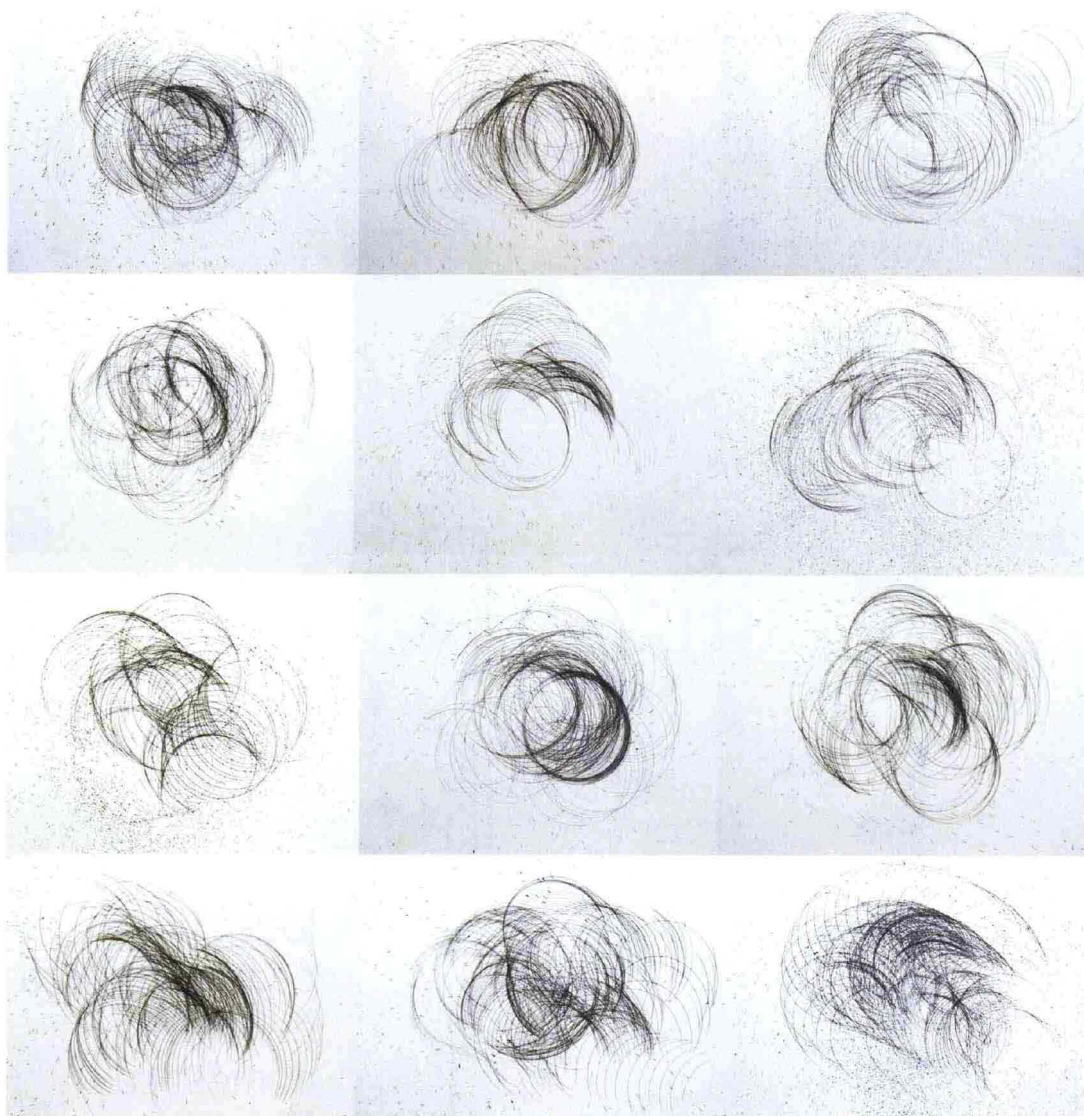


foto di / photo by Damio Donzelli

L'elettricità
come metafora
della vita
domestica
**Electricity
as a metaphor
of domestic
living**

488 **A** 49



Nella pagina precedente /
Previous page: EPROM, 2008.
Carillon, motorini elettrici,
trasformatori, cavi elettrici / carillon,
electric starters, transformers,
electric cables; 360x225 cm.
Veduta della mostra a / View of the
exhibition at T293Gallery
Courtesy T293, Napoli.

In questa pagina / This page:
Untitled, 2008.
Inchiostro, 100% fibra di cotone
Westminster / ink, 100% cotton fibre
Westminster; 81,2x101,6 cm
(ciascuno / each).
Courtesy T293, Napoli,
Collezione Privata, Roma.

L'ATTRAZIONE FATALE TRA ARTI VISIVE E SUONO È

STORIA ANTICA. Dai timbri concettuali di Bruce Nauman e di Gilberto Zorio alle azioni di Joseph Beuys, dal replay di Christian Marclay alle sinfonie urbane di Max Neuhaus, la storia dell'arte pullula, da Luigi Russolo in poi, di lavori pensati per essere ascoltati e di ambienti costruiti attraverso la modulazione del suono nello spazio. Affatto appesantito da cotanta tradizione, Alberto Tadiello si butta, non senza un filo d'ironia, nella creazione di spazi visivi attraverso l'assemblaggio formalmente sofisticato e controllato di materiale elettrico. Fili e spinotti sono per Tadiello come pittura a olio o marmo di Carrara, o sacchi di iuta e metallo; peccato che invece di stare muti, questi oggetti si trasformino in macchine impazzite, il cui suono riesce a modificare sensibilmente la qualità dello spazio. 40 carillon appesi al muro, attivati da un trasformatore che ne spinge ai massimi livelli di resistenza la rotazione fino a logorare le testine (Eprom); un campo magnetico che passa da un voltaggio di 220 V a una scarica di 4 V (Farad); corto circuiti generati da dispositivi incrociati (Switch_01): Tadiello è come uno scienziato pazzo, che non ha paura di testare sino ai massimi livelli di resistenza il funzionamento di meccanismi tecnologici, quasi fossero organismi biologici. (pm)

THE FATAL ATTRACTION BETWEEN THE VISUAL ARTS AND SOUND GOES BACK A LONG WAY.

Starting with Luigi Russolo and then passing from Bruce Nauman and Gilberto Zorio's conceptual timbres through Joseph Beuys' urban art and Christian Marclay's replays to Max Neuhaus' urban symphonies, art history teems with objects made to be heard and environments shaped by sound modulated in space. In no way burdened by this tradition, Alberto Tadiello throws himself – not without a touch of irony – into the creation of visual spaces using tightly controlled, formally sophisticated assemblages of electrical components. He sees wiring and plugs as oil paintings and Carrara marble, or jute and metal sacks. The snag is that they won't keep quiet. Instead they turn into machines-gone-mad, whose sounds tangibly alter the nature of the spaces they find themselves in. 40 music-boxes hanging on a wall are triggered by a transformer that drives their mechanisms so hard that their heads wear out (Eprom); a magnetic field that shifts from a 220V to a 4V discharge (Farad) or short circuits produced by cross-wired devices (Switch_01) – in creating all these things, Tadiello behaved for all the world like a mad scientist, recklessly testing technological mechanisms to their absolute limit as if they were biological organisms. (pm)

Alberto Tadiello

(Montecchio Maggiore, Vicenza, 1983), artista. Arriva dalla Fondazione Ratti di Como, si è diplomato allo IUAV di Venezia e ha vinto quasi tutti i premi e le residenze che poteva vincere (da [ViaFarini](#) alla Dena Foundation, alla selezione a Present-Future ad Altissima, Torino). È uno dei giovani artisti italiani in mostra alla Seconda Triennale di Torino.

(Montecchio Maggiore, Vicenza, 1983) is an artist. After studying at the Fondazione Ratti in Como and graduating from the IUAV in Venice, he went on to win a number of awards and residential posts (ViaFarini, Dena Foundation, selection for the Present-Future category at Altissima, Turin). He is amongst the young Italian artists currently exhibiting at the 2nd Turin Triennale.